

PATTO DELLA CONSULTA TERRITORIALE PER LA LEGALITÀ

PREMESSO

- che le vicende legate alle inchieste “Aemilia” e “Pesci” hanno dimostrato la necessità di porre ai massimi livelli di attenzione le problematiche riguardanti le **infiltrazioni della malavita organizzata di stampo mafioso** nel tessuto economico provinciale;
- che i sottoscrittori del presente Patto intendono promuovere una corretta e giusta organizzazione della vita economica e sociale, volta ad affermare con forza i **principi di legalità, giustizia e solidarietà**;
- che si vuole affermare con forza che tutti i **fenomeni di illegalità** riducono la libertà individuale e collettiva, sono elemento di distorsione dell’economia sana, compromettono la civile convivenza e lo sviluppo delle comunità, e la necessaria partecipazione dei giovani e delle prossime generazioni alla costruzione del loro presente e futuro;
- che si riconoscono, fra i valori fondanti, il **rifiuto di ogni rapporto con organizzazioni criminali mafiose** e con soggetti che fanno ricorso a comportamenti contrari alle norme di legge e ai valori etici per sviluppare qualsiasi forma di controllo e vessazione;
- che la lotta alla criminalità organizzata richiede una risposta complessiva da parte di tutte le componenti delle Istituzioni e delle associazioni presenti nella società, pertanto esige una **forte integrazione** tra le azioni nei diversi settori, capace di sviluppare **sinergie**;
- che la **partecipazione attiva e responsabile** di tutti all’azione di contrasto al pericolo di penetrazione, radicamento e diffusione delle mafie e della criminalità organizzata comporta l’assunzione di maggiori responsabilità in merito alla diffusione della **cultura della legalità democratica**, basata sull’osservanza ed il rispetto delle leggi e della convivenza civile, nonché su una continua azione di analisi e controllo di tutti i segnali che possano emergere dal territorio stesso;
- che per garantire la **convivenza civile dei cittadini** serve mantenere viva e promuovere una cultura della legalità, stando al fianco di chi crede che onestà e rispetto delle regole siano valori da anteporre sempre a qualsiasi interesse pubblico o privato;
- che si riconosce **centralità alla scuola e alle altre agenzie formative ed educative** rispetto all’obiettivo di intensificare lo spirito e la cultura civica della legalità;

LA CONSULTA TERRITORIALE PER LA LEGALITÀ SI IMPEGNA A:

- realizzare **azioni di sensibilizzazione al tema della legalità**, anche attraverso l’organizzazione di eventi e convegni, per promuovere l’affermazione di un’economia legale, volta a realizzare relazioni socio-economiche improntate alla coesione, alla giustizia e alla libertà della persona;
- esercitare nei confronti delle Istituzioni Locali e Territoriali un’azione affinché esse svolgano:
a) un controllo efficace del rispetto della **legalità nell’economia locale**; b) un’azione di protezione e salvaguardia delle imprese che operano nel **rispetto della legge**; c) una corretta adozione di **procedure di appalto** a tutela delle imprese regolari; d) una costante azione di **contrasto al lavoro irregolare** nelle sue diverse forme;
- sensibilizzare, attraverso il presente Patto, gli Istituti Bancari locali affinché venga contrastato il **fenomeno del riciclaggio** e favorito il credito alle imprese rispettose delle leggi;
- attivare confronti con le **forze dell’ordine** utili alla gestione di particolari criticità;
- realizzare, in collaborazione con le Amministrazioni locali e le Istituzioni scolastiche, specifici **interventi educativi presso le scuole** sul rispetto delle regole, sulla legalità e la cittadinanza responsabile;
- organizzare, in collaborazione con le Associazioni Economiche e Sociali, specifiche occasioni di **informazione e formazione sul tema della legalità**;
- interagire con la società civile per **contrastare forme di criminalità organizzata** che dovessero infettare il tessuto economico e sociale;

La Consulta Territoriale per la Legalità si impegna a dar corso agli impegni assunti, al confronto e al monitoraggio sullo sviluppo dei contenuti del presente Patto.

Azzolino Ronconi
Presidente della Consulta

